

Programma elettorale per la consiliatura dell'Odcec Tivoli 2026-2030

Elezioni 15-16 gennaio 2026

Lista n.1

Ascolto e Azione



Un Ordine che ascolta. Un Ordine che agisce.

Con il **Tuo** supporto trasformiamo queste proposte in risultati,
per un Ordine di Tivoli più **forte, unito e pronto al domani**.

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Tivoli

Elezioni 15-16 gennaio 2026

Consiglio dell'Ordine

Candidato Presidente	Enrico CRISCI
Candidati Consiglieri	Gian Nicola ACINAPURA Patrizio BATTISTI Daniele CAMPOLI Annamaria CARINI Patrizia FRANGELLA Luca PROCESI Gemma STAMPATORE Valentina TORRESI
	Giuseppe AMABILI Simone BERGAMASCHI Andreina CALDARA Stefano IRTI Federica MATTEI

Collegio dei Revisori

Giuseppe GISMONDI
Andrea PROIETTI
Salvatore Simone SORBERA
Eleonora TEOFANI
Raffaella TURTURO
Annarita VIDMAR

Comitato Pari Opportunità

Sabrina BOTTOS
Claudio MALETTA
Antonietta CAVALIERE
Isabella POGGI

Sommario

Premessa	4
1. Territorio e rappresentanza	4
2. Giovani, formazione di base e vita istituzionale	4
3. Innovazione e strumenti digitali	5
4. Professione e tutela	5
5. Relazioni istituzionali	5
6. Partecipazione e ascolto	6
7. Formazione avanzata	6
8. Pari opportunità	6
9. Servizi e convenzioni per gli Iscritti	6
10. Una sede per l'Ordine: la “casa comune”	7
11. Attività culturali e iniziative per la comunità professionale	7
12. Fondazione ADERC: missione e rilancio 2026–2030	7
Conclusioni	7
Programma in sintesi (2026–2030)	9
Roadmap 2026–2030: come trasformiamo il Programma in risultati.....	10
2026: mettere le basi operative	10
2027: consolidare e chiudere i primi progetti	10
2028: qualità, competenze “da studio” e correzione di rotta.....	11
2029: scelte mature e decisioni solo se sostenibili	11
2030: chiusura e consegne	11

Premessa

Il nostro Programma per il mandato 2026–2030 nasce dall’ascolto degli Iscritti e dalla volontà di agire con concretezza, nei limiti delle competenze e delle risorse di un Ordine territoriale. La squadra che lo sostiene unisce energie giovani ed esperienza dei colleghi senior, con un obiettivo semplice: trasformare esigenze reali in iniziative pratiche, misurabili e utili alla vita quotidiana degli studi.

Poniamo massima attenzione alla sostenibilità dei costi, sia nella gestione interna dell’Ordine sia nelle iniziative rivolte agli Iscritti. Ogni scelta organizzativa sarà valutata anche per l’impatto economico effettivo, evitando progetti “di immagine” e concentrandoci su ciò che produce benefici concreti.

Vogliamo un Consiglio che ricostruisca un clima di collaborazione e fiducia, con un metodo di lavoro ordinato e trasparente: ascoltare, decidere, realizzare, rendicontare. L’Ordine deve essere la casa di tutti, un luogo di confronto rispettoso, senza personalismi, dove anche le differenze di vedute diventino occasione di miglioramento.

1. Territorio e rappresentanza

Rafforzeremo la presenza dell’Ordine sul territorio e la rappresentanza presso le istituzioni locali con un modello semplice e sostenibile: Rappresentanze Territoriali come collegamento stabile tra le aree del circondario e il Consiglio, con incontri di ascolto programmati, di regola, a cadenza semestrale nelle principali zone (Tivoli, Guidonia, Monterotondo, Palestrina, Subiaco, Campagnano e aree limitrofe).

Ogni incontro produrrà un resoconto sintetico, trasmesso al Consiglio e reso disponibile agli Iscritti in forma accessibile. Il Consiglio assumerà l’impegno operativo di fornire, di norma, un riscontro scritto entro un termine ragionevole, indicando azioni intraprese, tempi prevedibili o motivazioni dell’eventuale impossibilità a intervenire.

Con Agenzia delle Entrate, Tribunale e altri Enti del territorio punteremo a prassi condivise e canali di confronto stabili, privilegiando obiettivi concreti (riduzione disfunzioni ricorrenti, chiarezza su procedure, interlocuzione su criticità operative). Un Ordine radicato nel territorio è più forte: vogliamo un’ODCEC Tivoli presente e propositivo, senza promesse irrealistiche e senza sovrapporsi a ruoli che non sono dell’Ordine.

2. Giovani, formazione di base e vita istituzionale

Favoriremo l’accesso alla Professione e rafforzeremo la formazione di praticanti e neo-Iscritti con strumenti essenziali e realmente fruibili. Sosterremo, secondo la normativa vigente e nei limiti del possibile, convenzioni con le università del territorio per agevolare percorsi di tirocinio durante gli studi, lavorando su accordi pratici e replicabili.

Organizzeremo incontri periodici di orientamento e corsi base, anche gratuiti o a costo agevolato, sulle materie d’esame e sull’avvio della Professione, con particolare attenzione a gestione dello studio, rapporto con clienti ed Enti, scelte previdenziali e assicurative. Attiveremo uno Sportello Giovani, anche online, come punto di riferimento informativo su iscrizione all’Albo, previdenza, deontologia e prime opportunità professionali, utilizzando risorse già presenti e competenze interne, senza creare strutture onerose.

Promuoveremo un programma di affiancamento e tutoraggio basato sulla disponibilità volontaria, mettendo in rete colleghi esperti e giovani professionisti per supporto concreto nelle prime fasi di attività. In parallelo, favoriremo il coinvolgimento dei giovani nella vita istituzionale con un modello leggero: referenti under 40, affiancati da referenti senior, all’interno di alcune Commissioni e progetti, così da unire

continuità e innovazione.

Valuteremo inoltre, in via sperimentale e solo per sedute o punti non riservati, la possibilità di prevedere la partecipazione di un numero limitato di uditori under 40 a riunioni del Consiglio su temi specifici, senza diritto di voto e con criteri di rotazione, per avvicinare i giovani ai processi decisionali senza compromettere riservatezza e operatività.

3. Innovazione e strumenti digitali

Promuoveremo la trasformazione digitale negli studi e nell'organizzazione dell'Ordine con obiettivi realistici: migliorare ciò che già esiste, semplificare l'accesso ai servizi e ridurre tempi morti. Potenzieremo, per quanto possibile, piattaforme per formazione a distanza e servizi digitali di segreteria, con un approccio graduale e misurabile.

Organizzeremo cicli periodici di workshop pratici su tecnologie applicate alla Professione, privilegiando casi d'uso concreti: fatturazione elettronica evoluta, sistemi contabili e gestionali, gestione documentale e firme digitali, sicurezza informatica. Dedicheremo un'attenzione specifica a "IA e Studio professionale" con un taglio operativo: strumenti, limiti, responsabilità, tutela dei dati. In luogo di "policy" complesse e difficili da mantenere, adotteremo linee guida essenziali, checklist privacy e schemi di informativa, con l'obiettivo di ridurre rischi e improvvisazioni.

Valuteremo l'attivazione di un Gruppo di Lavoro su Innovazione e Digitale, anche con il contributo di colleghi giovani e competenti, con compiti chiari e risultati verificabili, evitando strutture pesanti.

4. Professione e tutela

La tutela della Professione e dei suoi valori resterà centrale. Il Consiglio opererà per informare tempestivamente gli Iscritti sulle principali novità normative e sugli impatti pratici, nei limiti del ruolo istituzionale dell'Ordine territoriale.

Seguiremo l'evoluzione dell'ordinamento professionale e adegueremo prassi e regolamenti interni alle nuove disposizioni. In presenza di Società tra Professionisti e altre strutture organizzative, l'Ordine assicurerà un presidio amministrativo corretto, ricordando obblighi e procedure.

Contrasteremo l'abusivismo professionale in coordinamento con le autorità competenti e con il Consiglio di Disciplina. Promuoveremo la cultura dell'equo compenso e della qualità del servizio attraverso strumenti pratici: schemi contrattuali, indicazioni di metodo per la determinazione dei corrispettivi e diffusione di buone prassi.

5. Relazioni istituzionali

Un Ordine autorevole dialoga con le istituzioni, ma lo fa con metodo e obiettivi concreti. Rafforzeremo la presenza dell'ODCEC Tivoli nei circuiti nazionali e regionali, portando con continuità le criticità e le esigenze del nostro territorio, in particolare su formazione, incarichi, prassi operative e digitalizzazione.

Sul piano distrettuale e giudiziario, proseguiremo il confronto con gli Uffici competenti, anche insieme ad altri Ordini, per promuovere criteri chiari e verificabili in tema di incarichi, compatibilmente con le regole ministeriali e l'autonomia organizzativa degli Uffici. Quando disponibili e ottenibili senza aggravo, cercheremo dati in forma aggregata e anonimizzata utili a comprendere le dinamiche delle nomine e a rappresentare con maggiore forza le istanze degli Iscritti.

Con Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione, INPS, INAIL e, ove necessario,

Ispettorato Nazionale del Lavoro, attiveremo canali di confronto strutturati, con modalità sostenibili. In luogo di sistemi complessi, predisporremo una raccolta ordinata delle segnalazioni e una gestione per priorità, con risposte tracciabili e indicazioni operative, rispondendo direttamente ad ogni singolo Iscritto.

Nel rispetto della terzietà e della natura apartitica dell'Ordine, manterremo un rapporto tecnico e indipendente con Comuni, Città Metropolitana/Provincia e Regione sui temi che impattano la Professione e le imprese locali, privilegiando documenti scritti, proposte operative e interlocuzioni trasparenti.

6. Partecipazione e ascolto

Vogliamo un Ordine inclusivo, dove ogni Iscritto possa contribuire con idee e feedback senza formalismi. Istituiremo una Consulta Intergenerazionale come strumento leggero di raccordo tra base e Consiglio, con resoconti periodici agli Iscritti e obiettivi pratici.

Accanto all'assemblea annuale, prevederemo momenti di confronto aperto, anche in streaming quando possibile, con sessioni di domande e risposte e rendicontazione sullo stato di avanzamento delle iniziative. Utilizzeremo sondaggi online mirati per misurare soddisfazione e priorità, con restituzione pubblica dei risultati e indicazione delle azioni conseguenti.

Potenzieremo una comunicazione bidirezionale ordinata, con una sezione dedicata sul sito per quesiti e proposte, e con la pubblicazione di sintesi non riservate delle attività consiliari, nel rispetto della riservatezza e della normativa.

7. Formazione avanzata

Per il triennio formativo 2026–2028 attueremo un piano di Formazione Professionale Continua con calendario semestrale pubblicato con congruo anticipo, così da consentire ai colleghi di programmare la propria agenda.

Le aree prioritarie saranno crisi d'impresa e risanamento, fiscalità anche internazionale, sostenibilità e governance, innovazione e IA applicata allo studio, con un'attenzione specifica all'internazionalizzazione degli studi e delle imprese assistite, in termini pratici e operativi. Gli eventi saranno, per quanto possibile, fruibili anche online, con docenti qualificati e con il coinvolgimento di competenze interne al territorio, evitando costi.

Raccoglieremo feedback in modo sistematico per migliorare la qualità percepita e l'utilità concreta dei percorsi. All'interno del calendario formativo attiveremo uno spazio "Cantiere istituzionale" con moduli essenziali su regolamenti, bilanci e progetti dell'Ordine, per rendere gli Iscritti più consapevoli e partecipi.

8. Pari opportunità

Sosterremo il Comitato Pari Opportunità con iniziative concrete e sostenibili, orientate a leadership, networking e conciliazione vita-lavoro, curando orari e modalità di svolgimento per favorire la partecipazione reale. Nella composizione di Commissioni, panel e attività terremo conto di equilibrio e inclusione, valorizzando merito e competenze, senza approcci formali che non producano risultati.

9. Servizi e convenzioni per gli Iscritti

Miglioreremo servizi e convenzioni con un criterio semplice: utilità misurabile per gli studi. Selezioneremo convenzioni e accordi quadro sulla base di qualità, convenienza economica, assistenza e

interoperabilità, evitando iniziative meramente promozionali.

Punteremo a costruire progressivamente un pacchetto di convenzioni prioritarie (software gestionali, banche dati, RC professionale, firme digitali, servizi cloud e strumenti digitali) compatibile con le risorse e con l'effettiva domanda degli Iscritti. Lo Sportello Convenzioni, in sede e online, fungerà da punto unico informativo, con aggiornamento ordinato delle opportunità.

Digitalizzeremo progressivamente i servizi di segreteria, rendendo più agevoli richieste, pagamenti e modulistica, con tempi di risposta dichiarati e ragionevoli. Valuteremo un canale di primo orientamento su quesiti deontologici e procedurali, distinto dalle funzioni del Consiglio di Disciplina, nei limiti delle competenze dell'Ordine.

10. Una sede per l'Ordine: la “casa comune”

Valuteremo con rigore la possibilità di dotare l'ODCEC Tivoli di una sede adeguata e, solo se sostenibile, di proprietà. Il tema sarà affrontato esclusivamente attraverso uno studio di fattibilità serio, con analisi costi/benefici e sostenibilità economico-finanziaria, senza slogan e senza impegni anticipati.

Gli esiti saranno sottoposti all'Assemblea degli Iscritti per le determinazioni di competenza. L'obiettivo è avere spazi funzionali per formazione, sportelli, Commissioni e vita dell'Ordine, riducendo nel tempo costi esterni, senza incidere in modo improprio sugli oneri a carico degli Iscritti.

11. Attività culturali e iniziative per la comunità professionale

Un Ordine è anche comunità. Promuoveremo iniziative culturali e sociali a misura di un Ordine territoriale, privilegiando formule sostenibili, convenzioni e collaborazione con realtà locali, evitando attività costose o dispersive. Le iniziative saranno organizzate nel rispetto di sicurezza, tutela dei minori, accessibilità e privacy, con particolare attenzione a non generare oneri aggiuntivi non giustificati.

12. Fondazione ADERC: missione e rilancio 2026–2030

ADERC rappresenta una risorsa storica e organizzativa del territorio. Intendiamo rilanciare la Fondazione ADERC come strumento complementare e operativo a supporto dell'Ordine, con governance trasparente, rendicontazione annuale e un piano di attività sostenibile.

Le linee di lavoro saranno coerenti con il Programma dell'Ordine: formazione di qualità, iniziative di orientamento e supporto ai giovani, progetti concreti su innovazione e strumenti per lo studio, attività culturali e sociali compatibili con risorse e missione. L'obiettivo non è “fare di più”, ma fare meglio: poche iniziative, ben organizzate, con risultati misurabili e rendicontati.

Conclusioni

Questo Programma non è un elenco di promesse, né un catalogo di iniziative indistinte: è un **metodo di lavoro** per un Ordine come Tivoli, che deve scegliere poche priorità, perseguirle con continuità e rendicontarle con trasparenza.

Il mandato 2026–2030 sarà impostato su tre criteri di fondo: **concretezza** (azioni realizzabili con le risorse disponibili), **sostenibilità** (controllo dei costi e delle ricadute sugli Iscritti) e **misurabilità** (obiettivi verificabili, report periodici, responsabilità chiare). Il Consiglio assumerà un profilo tecnico, indipendente e operativo: ascoltare, decidere, fare, e spiegare in modo chiaro cosa si è fatto e cosa non è stato possibile fare, con le relative ragioni.

L'Ordine deve tornare a essere la **casa comune**: vicino agli Iscritti, credibile con le istituzioni, utile nella pratica quotidiana. Questo richiede partecipazione reale e disponibilità a collaborare: il Programma nasce per essere attuato **insieme**, non per essere semplicemente approvato.



Programma in sintesi (2026–2030)

Il Programma “Un Ordine che ascolta. Un Ordine che agisce” si fonda su un principio semplice: **un Ordine territoriale è utile solo se trasforma l’ascolto in decisioni e servizi concreti**, con **costi sostenibili e risultati misurabili**.

Nel mandato 2026–2030 il Consiglio intende rafforzare la **rappresentanza territoriale**, assicurando un collegamento stabile tra le diverse aree del circondario e il Consiglio, con raccolta strutturata delle istanze e riscontri trasparenti. In parallelo, sarà potenziato il rapporto operativo con **Tribunali ed Enti** (Agenzia delle Entrate, Agenzia Entrate-Riscossione, INPS, INAIL, Comuni), attraverso prassi condivise e canali di interlocuzione utili a ridurre inefficienze e criticità ricorrenti.

Sul piano della Professione, il Programma prevede un investimento mirato su **giovani, accesso e formazione**, con orientamento, sportelli informativi e tutoraggio, e un coinvolgimento progressivo nella vita istituzionale dell’Ordine. Accanto a ciò, sarà sviluppato un percorso di **innovazione pragmatica**, con iniziative su digitalizzazione degli studi e dell’Ordine, sicurezza informatica e uso responsabile dell’IA, sempre con attenzione a tutela dei dati e responsabilità professionale.

La **Formazione Professionale Continua** sarà programmata con calendario semestrale, contenuti realmente utili (crisi d’impresa, fiscalità anche internazionale, governance, innovazione/IA, sostenibilità), e meccanismi di feedback. Saranno inoltre potenziati **servizi e convenzioni** per gli Iscritti (con criteri di qualità e convenienza verificabili) e la digitalizzazione progressiva dei servizi di segreteria.

Il Programma include, con approccio prudentiale, la valutazione di una **sede adeguata e, ove sostenibile, di proprietà**, attraverso studio di fattibilità e decisione assembleare, e valorizza la dimensione comunitaria con iniziative culturali e sociali a costo controllato. Infine, il rilancio della **Fondazione ADERC** è concepito come supporto complementare e operativo all’Ordine, con governance trasparente, rendicontazione e obiettivi misurabili.

Roadmap 2026–2030: come trasformiamo il Programma in risultati

Questa Roadmap serve a una cosa semplice: **rendere misurabile il lavoro del Consiglio**. Non è un elenco di annunci, ma un percorso concreto, compatibile con le risorse di un Ordine territoriale come Tivoli, basato su una regola di trasparenza: **dire cosa facciamo, quando lo facciamo, e cosa non è stato possibile fare (e perché)**.

Per tutta la consiliatura adotteremo un metodo di lavoro costante. Ogni anno definiremo un **piano operativo essenziale**, con poche priorità e responsabilità chiare. Con cadenza periodica pubblicheremo un **aggiornamento sullo stato di avanzamento**, distinguendo in modo semplice tra iniziative **avviate, in corso, concluse e non realizzabili** (con motivazione). A questo affiancheremo un **report sintetico agli Iscritti** e un **sondaggio mirato** per verificare, senza retorica, cosa sta funzionando e cosa no.

2026: mettere le basi operative

Il 2026 è l'anno in cui si costruiscono le fondamenta, evitando dispersione.

Sul territorio attiveremo le **Rappresentanze Territoriali** con un calendario minimo e una regola non negoziabile: **ogni incontro deve produrre un resoconto sintetico e utile**. Le istanze raccolte non resteranno “parole”: saranno trasmesse al **Consiglio** e rese disponibili agli Iscritti in forma accessibile, con indicazione delle priorità emerse.

Sul versante dell’ascolto operativo attiveremo un **canale unico di segnalazione** (online o via e-mail dedicata) con presa in carico ordinata: una segnalazione deve avere sempre un esito tracciabile, anche quando la risposta è “non è di competenza dell’Ordine” o “non è risolvibile in tempi brevi”. L’obiettivo è ridurre la confusione e aumentare la qualità delle risposte, non moltiplicare indirizzi e referenti.

Per i giovani partiremo con strumenti leggeri ma reali: uno **Sportello Giovani**, anche online, con appuntamenti periodici e una base di **FAQ essenziali** (iscrizione, previdenza, deontologia, primi adempimenti tipici). Avvieremo inoltre un tutoraggio **volontario** giovani/senior basato su disponibilità concreta dei colleghi, con un criterio pratico: pochi tutor attivi e reperibili valgono più di un progetto “di carta”.

In Formazione pubblicheremo con anticipo il primo **calendario semestrale** e avvieremo iniziative pratiche su digitale e IA con taglio operativo (strumenti, limiti, responsabilità, tutela dati), evitando approcci “da convegno” poco utili in studio. Il criterio guida sarà la spendibilità immediata: ciò che non si traduce in un metodo o in una procedura semplice, si elimina.

Sul fronte istituzionale avvieremo il percorso di interlocuzione con gli Enti con obiettivi realistici: **canali stabili e poche criticità prioritarie** (quelle che impattano davvero sugli studi), non tavoli “di immagine”. L’impegno del Consiglio è sull’avvio del percorso e sulla continuità della richiesta: il risultato dipenderà anche dalla disponibilità dell’Ente, e questo va dichiarato con onestà.

In parallelo avvieremo il pacchetto di **convenzioni essenziali**, partendo da una o due davvero misurabili per utilità e risparmio, evitando l’errore tipico: tante convenzioni “di facciata” che non usa nessuno.

Infine, sulla “casa comune”, nel 2026 faremo l’unica cosa seria da fare per prima: **uno studio di fattibilità** (scenari, costi/benefici, sostenibilità).

2027: consolidare e chiudere i primi progetti

Il 2027 è l’anno in cui ciò che è stato avviato deve diventare **routine** e produrre risultati ripetibili.

Completeremo un secondo ciclo di incontri territoriali e stabilizzeremo la gestione delle istanze: meno annunci, più risposte ripetibili e comprensibili. Potenzieremo i servizi digitali di segreteria in modo progressivo, lavorando su ciò che serve davvero (modulistica ordinata, richieste ricorrenti, accesso chiaro

alle informazioni), senza inseguire “piattaforme” complesse che poi nessuno mantiene.

In Formazione renderemo la programmazione semestrale un meccanismo stabile e aggiungeremo un passaggio che spesso manca: la restituzione. Pubblicheremo una sintesi dei feedback e delle scelte conseguenti, perché la qualità non si dichiara: si misura.

Sul digitale e IA produrremo strumenti essenziali e pratici: **checklist privacy** e **schema informativa**, più utili di documenti “di principio” destinati a restare lettera morta. L’obiettivo è ridurre improvvisazioni e rischi, non creare burocrazia.

Nel 2027 completeremo un pacchetto base di convenzioni, mantenendo un criterio rigido: poche, ma realmente usate e utili. Se una convenzione non produce valore misurabile, non si rinnova.

2028: qualità, competenze “da studio” e correzione di rotta

Il 2028 è l’anno in cui si consolidano i dati e si migliora.

Chiuderemo il triennio formativo 2026–2028 con un report sintetico: partecipazione, costi, utilità percepita e scelte correttive. Dove i numeri e i feedback diranno che qualcosa non funziona, si cambia rotta: non si insiste per “difendere” un’idea.

Sul versante della tutela della Professione produrremo strumenti essenziali (schemi e buone prassi) che aiutino i colleghi nella gestione corretta del rapporto professionale e nella determinazione dei corrispettivi, senza fingere che un Ordine territoriale possa risolvere problemi di mercato o di concorrenza con circolari “di principio”.

2029: scelte mature e decisioni solo se sostenibili

Il 2029 è l’anno delle decisioni “pesanti” e, proprio per questo, deve essere l’anno della prudenza.

Soltanto se lo studio di fattibilità lo consentirà, potrà essere portata all’Assemblea una proposta concreta sulla sede, includendo scenari alternativi e una valutazione di sostenibilità.

In parallelo faremo una revisione complessiva di servizi e convenzioni: ciò che non produce utilità misurabile si riduce o si elimina.

2030: chiusura e consegne

Il 2030 dovrà essere chiuso in modo ordinato. Pubblicheremo un report finale di mandato, con ciò che è stato raggiunto e ciò che non è stato possibile fare, motivandolo in modo trasparente. Predisporremo anche un dossier di consegne: procedure, contatti, convenzioni e documenti base, per evitare di ricominciare ogni volta da zero.